

REGIONE SICILIANA - CITTA DI TUSA

Città Metropolitana di Messina

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 07

Del 26.02.2021.

OGGETTO: Problematica Casa Protetta per anziani C.da Zaffara – Comunicazioni del Sindaco.

L' anno Duemilaventuno il giorno VENTISEI del mese di FEBBRAIO alle ore 18.35 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari sita nel Centro Socio Culturale, in videoconferenza ai sensi dell'art. 73 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020, in sessione ORDINARIA, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, convocato con avvisi scritti e recapitati ai sensi di legge.

Risultano all'appello nominale i seguenti Consiglieri:

N.	COGNOME E NOME	CARICA	P	A
01	BARBERA PAOLO	PRESIDENTE	Presente in sede	
02	SCATTAREGGIA GIOVANNA TIZIANA	CONSIGLIERE	Presente in sede	
03	SCIRA MARIANNA	CONSIGLIERE	Presente in sede	
04	SERRUTO PASQUALE	CONSIGLIERE		X
05	SAMMATARO DOMENICO	CONSIGLIERE		X
06	SALERNO ROSALIA	CONSIGLIERE	Presidente in sede	
07	PISCITELLO TINDARA DORA	CONSIGLIERE	Presente in sede	
08	GENOVESE CONCETTA	CONSIGLIERE	Presente in sede	
09	TITA TINDARA	CONSIGLIERE	Presente in sede	
10	VITALE ROSARIA	CONSIGLIERE	Presente in sede	
11	MICELI ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente in collegamento	
12	ALFIERI MARIA DOMENICA	CONSIGLIERE	Presente in sede	

Assegnati n. 12 – In carica n. 12 – Presenti n. 10 - Assenti n. 02

Risultano altresì presenti: il Sindaco Miceli - il Vice Sindaco Tudisca - Assessore Piscitello - Assessore Matassa.

Risultato legale, ai sensi dell'art. 30 delle L.R. 6/3/1986, n. 9, così come modificato dall'art.21 della L.R. 1/9/93 n. 26 il numero degli intervenuti, presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. Barbera Paolo, presente presso la sede comunale.

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Testagrossa Anna Angela, presente presso la sede comunale, il quale dà atto che alcuni consiglieri sono presenti in sede e che uno solo di essi è collegato da remoto. Riguardo ai presenti in sede dà atto del rispetto delle misure del distanziamento sociale. Dà atto, inoltre, che in esecuzione dei criteri stabiliti con disposizione del Presidente del Consiglio Comunale n. 1/2020, la seduta si intende effettuata presso la sede del Comune. Il numero dei presenti è stato accertato mediante appello nominale e verifica oculare. Ciascuno dei presenti, su richiesta nominale del Presidente, conferma: a) che il collegamento internet assicura una qualità sufficiente per avere immediata percezione della presenza in remoto del partecipante, visionare gli eventuali atti della riunione, intervenire alla discussione e alla votazione simultanea e palese sugli argomenti all'ordine del giorno nonché per comprendere gli interventi del relatore e degli altri partecipanti; b) di conoscere i contenuti della proposta che di seguito si riporta e dei documenti inerenti per averne ricevuto prima della riunione copia in formato non editabile.

Vengono designati scrutatori i consiglieri: Genovese - Scattareggia – Alfieri.

Il PRESIDENTE invita il Sindaco a intervenire.

Il SINDACO ringrazia il Presidente del consiglio per avere convocato il Consiglio Comunale, su richiesta dell'Amministrazione, per la trattazione della problematica dell'immobile di proprietà comunale di C. da Zaffara; problematica molto dibattuta e sentita nella nostra comunità e di cui si ha l'interesse ad informare il consiglio comunale, sulla situazione, sullo stato dell'arte, sui problemi, sui programmi e sulle aspettative. Ricorda che l'immobile è stato dato in locazione per adibirlo a casa protetta per anziani. Il Comune di Tusa non ha mai gestito una casa protetta per anziani che rientra tra le tipologie dei servizi assistenziali di cui alla L.R. n. 22/86. Dal 2017 l'immobile è stato condotto in locazione dalla Cooperativa MOTUS, a seguito di aggiudicazione di un precedente bando di gara. Il 27 luglio 2020 il Comando dei carabinieri Nas di Catania si è recato nell'immobile per un controllo e ha fatto le verifiche sia dal punto di vista strutturale e dal punto di vista della gestione dell'attività, come si evince dal verbale.

Risulta, altresì, collegato da remoto il consigliere Serruto e il numero dei presenti ascende a 11.

Dalla parte preliminare del verbale risulta la consistenza dell'immobile, di cui dà lettura; risulta l'elenco degli ospiti e del personale. Alla Cooperativa vengono richiesti una serie di documenti, cui accenna, e continua con la lettura delle note nelle quali si rilevano le figure professionali di cui la Cooperativa non è dotata per la gestione del servizio. Viene specificato che la struttura ricettiva non è in regime di convenzione ma svolge il servizio in regime privatistico e che gli ospiti pagano la retta. I NAS hanno verificato carenze organizzative con riferimento alla gestione del servizio mentre con riferimento alla struttura hanno rilevato la mancanza dei maniglioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche, senza emettere alcuna sanzione. Segnala che in una casa protetta è previsto che i disabili siano seguiti h 24 dagli operatori. Dal verbale risulta, inoltre, l'intervento del Sindaco e del responsabile del servizio per prendere atto di quanto rilevato.

Alle ore 18.45 entra in aula il consigliere Sammataro e il numero dei presenti ascende a 12.

Il Sindaco precisa che, a seguito del verbale dei NAS, ha adottato apposita ordinanza per l'acquisizione dei documenti mancanti, assegnando un termine. Nel corso del mese di agosto la Cooperativa ha assunto parzialmente del personale e ha chiesto una proroga del termine concesso stante la difficoltà a reperirlo. L'Amministrazione, in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid in atto e della presenza degli ospiti, assumendosi delle responsabilità, ha concesso una prima proroga. Nelle more della proroga è stata documentata l'assunzione di alcune figure professionali risultando ancora mancanti il cuoco e l'infermiere professionale, quanto meno in convenzione, essendo presente solo quello volontario; persistendo lo stato di carenza di organico già rilevato nel verbale dei NAS il Comune ha attivato il procedimento di chiusura attività di casa protetta per anziani per carenza di personale nella gestione, assegnando un termine per provvedere. Nel silenzio della Cooperativa, che non riusciva a dotarsi del personale necessario, il Comune il 23.11.2020 ha adottato l'ordinanza di sgombero cercando, comunque, di capire come potere dare continuità al servizio di gestione casa protetta, che si ribadisce non è un servizio comunale. Si assicura alle famiglie che si sarebbe fatto di tutto per garantire la continuità. Prima di procedere all'affidamento del servizio in via d'urgenza ad altra cooperativa, sono stati convocati i rappresentanti delle due associazioni di volontariato, presenti sul territorio, Lance CB e Misericordia, chiedendo loro la disponibilità a collaborare nella gestione del servizio, dietro congruo contributo economico, nelle more della pubblicazione del nuovo bando di locazione; entrambi i legali rappresentanti non hanno accettato. È noto che il Comune non è dotato di figure specializzate e che per la gestione avrebbe dovuto assumere personale e proprio per questo ha interpellato le Associazioni cioè per avere una risposta immediata di comunità che purtroppo non ha avuto l'esito sperato. Il 30 novembre la Cooperativa Motus, non avendo trovato il personale né una soluzione alternativa per gli ospiti,

scriveva al Comune che stavano andando via. In virtù della disponibilità data Cooperativa. "Futura", con sede in Mistretta, dopo la seduta di Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ha adottato una delibera con la quale sono stati dati indirizzi al Responsabile dell'area amministrativa contabile per l'affidamento in via d'urgenza del servizio, al fine di tutelare gli ospiti della struttura stante l'emergenza sanitaria in atto. La cooperativa Motus ha garantito il turno fino alle 7 del mattino del 1° dicembre e subito dopo ha iniziato la gestione la cooperativa Futura che ha comunicato la propria organizzazione amministrativa per la gestione del servizio. Nel consiglio comunale del 30 novembre è stata trattata l'interrogazione proposta dal gruppo "Uniti per Tusa" che invitava l'Amministrazione a ripensare alla revoca del provvedimento di sgombero adottato il 23 novembre. Dà lettura dei punti dell'interrogazione. Ovviamente non era possibile procedere alla revoca poiché l'amministrazione doveva fare gli interessi degli ospiti garantendo una gestione rispettosa delle disposizioni di legge. L'affidamento è stato fatto fino al termine dell'emergenza sanitaria, solo per gli ospiti presenti nella struttura e con un prezzo proporzionato al loro numero, rispetto al prezzo stabilito nel bando di locazione. L'Amministrazione nel frattempo ha posto in essere continui interventi di manutenzione dando seguito alle richieste dalla cooperativa Motus. Accenna alle delibere di assegnazione somme per gli interventi da eseguire e per gli arredi da acquistare. Anche i NAS nel verbale hanno precisato la presenza di lavori in corso al primo piano della struttura. Precisa che nell'attesa della scadenza del termine dell'affidamento straordinario il Comune ha pubblicato un nuovo bando per la locazione dell'immobile per ripristinare l'ordinarietà della gestione. Al bando di gara non ha partecipato la cooperativa affidataria del servizio diretto che, tra l'altro, ha scritto di non dovere corrispondere nulla al Comune poiché alcuni ospiti se ne erano andati. Alla gara, il cui bando prevedeva il sopralluogo, ha partecipato una sola Cooperativa alla quale è stata aggiudicata la locazione. Il legale rappresentante della Cooperativa Kairos il 1 febbraio si è recato presso la struttura, ha cambiato la serratura e si è fatto le chiavi, ha portato accessori necessari per il funzionamento della struttura, ha dato direttive al personale e si è aggiornato con l'Amministrazione per la consegna dell'immobile e per la stipula del contratto. Rappresenta che prima della stipula del contratto occorre acquisire documentazione amministrativa che riguarda la verifica dei requisiti dell'aggiudicatario; solitamente l'acquisizione dura mesi e alcuni documenti richiesti per la Cooperativa Kairos ancora non sono arrivati. Nelle more della stipula si poteva fare la consegna anticipata sotto riserva di legge o parziale, a tutela degli ospiti, o in alternativa chiudere la struttura in attesa dell'acquisizione dei documenti. Nelle more della pubblicazione del bando il nostro tecnico, chiamato dalla Cooperativa affidataria d'urgenza, ha effettuato un sopralluogo e in data 20 gennaio la giunta comunale ha adottato una delibera di assegnazione somme per l'esecuzione di alcuni interventi. Dà lettura della lettera con la quale l'Amministrazione ha chiesto la consegna parziale della struttura contenente le motivazioni e invitando l'aggiudicatario per il 10 febbraio. Sottolinea che c'erano state delle interlocuzioni con la Cooperativa all'indomani dell'aggiudicazione ed era stata rappresentata la necessità di una consegna provvisoria dell'immobile a tutela degli ospiti. La Cooperativa il 12 febbraio ha scritto che, non avendo i locali i requisiti previsti dal bando, non era nella condizione di stipulare il contratto. Rileva la contraddittorietà tra il contenuto del verbale dei NAS e quello della comunicazione della cooperativa. Questa situazione di tira e molla è durata 12 giorni. Quando è arrivata la rinuncia espressa, il giorno stesso sono state chiamate le famiglie per andare a prendere gli ospiti, poiché non c'era altra alternativa. I lavori stanno continuando; ci si è recati presso l'Assessorato alla famiglia per capire come fare e ci è stato consigliato di ripubblicare un bando per utilizzare la struttura in maniera diversa dalla casa protetta. Sottolinea che non può passare il messaggio che il Comune ha interrotto un servizio che gestiva. Ricorda che tutte le Cooperative che hanno gestito la struttura hanno avuto problemi economici e ciò vuol dire che la gestione della casa protetta non è appetibile. Si auspica che per il futuro nell'immobile si possa gestire una tipologia di servizio che non preveda condizioni così stringente in termini di personale e che risponda alle logiche di mercato. Il Comune continuerà i lavori che si stanno eseguendo e, una volta ultimati, si pubblicherà un bando di locazione che attiene ad una attività socioassistenziale. Ribadisce che il

Comune affitta la struttura con 24 posti e non può rispondere dei risultati economici. Tutta questa vicenda ha fatto comprendere ancora di più che si deve modificare la destinazione dell'immobile sempre in ambito socio assistenziale.

Il consigliere TITA, capogruppo di minoranza, chiesta e ottenuta la parola, rileva che quando si loca un immobile e si specifica il numero dei posti, a seguito di aggiudicazione, non si può avere la sorpresa che siano di meno. Questo è quanto accaduto. Nell'interrogazione discussa il 30 novembre è stato precisato che in tale data scadeva il termine assegnato alla cooperativa Motus per lo sgombero. Si è presentata l'interrogazione per capire quello che stava succedendo nella casa protetta e si chiedeva, vista la pandemia in atto, se non fosse il caso, vista la scadenza del termine, nelle more del bando pubblico, di proseguire la gestione visto che non erano state trovate tutte le figure professionali, in particolare l'infermiere professionale, anche perché in passato erano state concesse delle proroghe. In quel Consiglio Comunale il Sindaco disse che le problematiche della casa protetta riguardavano la gestione e quindi la Cooperativa che non disponeva delle figure necessarie e non la struttura. Si è appreso stasera, ma risulta anche dal verbale dei NAS, che nell'immobile vi erano dei lavori in corso. Visto che l'Amministrazione era a conoscenza di tale situazione ci si chiede se era il caso di pubblicare il bando pubblico per la locazione nel quale si specificava la consistenza dell'intera struttura, ritenuta pienamente funzionale. È evidente che una società che si aggiudica una gara e che poi si imbatte in una consegna anticipata parziale dell'immobile non può accettare la proposta. Ha la sensazione di una gestione un po' azzardata anche alla luce di documentazione, attinente la struttura, consegnata parzialmente. Ritiene che la gestione della problematica sia stata negligente, un fallimento tanto è vero che la struttura in fretta e furia è stata chiusa. Ribadisce che fin dall'inizio l'amministrazione avrebbe dovuto individuare i limiti della struttura e assegnare quello che si poteva garantirsi. Riguardo alle prospettive future rileva che se la scelta è quella di ridurre il servizio piuttosto che attivarsi per ottenere il meglio, la cui espressione è la casa protetta, allora è fallimentare perché non si può dinanzi alla incapacità di realizzare una struttura idonea e funzionale scegliere la cosa più semplice e quindi una diversa tipologia di servizio socio assistenziale. Non si deve essere miopi ma aspirare al meglio nei servizi per la comunità, soprattutto poiché i lavori sono in corso e si potrebbe approfittare per tirare il meglio della struttura. Visto che la Cooperativa aggiudicataria del servizio d'urgenza ha finito il 31 gennaio, si vuole capire chi si è fatto carico della gestione della casa protetta dal 1° febbraio fino all'allentamento degli ospiti, chi erano le figure professionali e chi le pagava.

Il Vice Sindaco TUDISCA, chiesta e ottenuta la parola, chiede al consigliere Tita che cosa intende per ottimizzare al massimo la struttura.

Il consigliere TITA precisa che ottimizzare al massimo significa apportare nella struttura tutte quelle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per renderla rispettosa di tutta la normativa per la gestione della casa protetta. Si deve fare in modo che la struttura abbia tutti i requisiti, anche in termini di certificazione, così che si possa chiedere all'aggiudicatario il rispetto dell'organico, della normativa per la parte che attiene alla gestione del servizio e potere così il Comune esercitare la vigilanza e il controllo.

Il VICE SINDACO dissente da quanto detto dal consigliere Tita. La problematica della casa protetta riguarda lo standard delle figure professionali necessarie per poterla gestire e non è legata a un problema strutturale. Sottolinea che tale immobile, a differenza delle amministrazioni precedenti, è stato rivalutato durante l'amministrazione Tudisca adibendola a casa protetta, a costo zero per il Comune sia per la parte strutturale che di arredi, grazie a finanziamenti regionali e nazionali. La chiusura della casa protetta è un grosso dispiacere e quindi nell'interesse della comunità si deve trovare una soluzione per riapirla. Il problema è sorto per la mancanza di figure idonee il cui rispetto è oneroso per qualsiasi cooperativa. Se si deve tendere all'optimum, e qui si assume tutte le responsabilità, poiché la casa protetta è di tutta la comunità non avendo colore politico, si deve valutare la riconversione in RSA, struttura assente da San Marco d'Alunzio a Tusa. Oggi le case protette, immobili realizzati negli anni 80 con finanziamenti regionali, sono desuete e nelle nostre realtà non sono economicamente sostenibili poiché una persona assistita deve pagare al mese una

somma di circa tre mila euro. Concorda con il consigliere Tita che si deve puntare all'optimum ritenendo che oggi l'optimum sia la RSA, che al momento del ricovero dell'utente riceve un contributo dell'ASP e un contributo da parte del Comune oltre alla compartecipazione da parte delle famiglie. In tal modo si crea una struttura funzionale, si possono creare posti di lavoro e garantire un'assistenza dignitosa ai nostri familiari e alle persone che andranno ricoverati nella struttura.

Il consigliere TITA, chiesta e ottenuta la parola, rileva che i tre mila mensili vengono pagati se il numero dei posti si riduce rispetto a quelli previsti.

Il VICE SINDACO risponde che non è così.

Il SINDACO dichiara che le conclusioni le vuole fare facendo riferimento a tutto quello che si detto nel corso degli interventi. Ricorda che nell'interrogazione del 30 novembre si è chiesta la revoca del provvedimento e lo stesso non poteva essere revocato poiché l'Amministrazione ha disposto proroghe dal 27 luglio fino al 30 novembre. Rileva che quanto rappresentato nell'interrogazione manifesta il malessere esternato dal legale rappresentate della cooperativa Motus, sicuramente in maniera inconsapevole, sulla base delle informazioni provenienti dalla casa protetta. Tiene a precisare che la sua non vuole essere un'accusa nei confronti dei consiglieri firmatari dell'interrogazione ma una constatazione. Al Comune dopo l'interrogazione è arrivata una nota a firma del legale rappresentante della cooperativa Motus che unitamente ad alcuni post pubblicati sui social dal medesimo rappresentate avrebbe contenuti analoghi alla predetta interrogazione. Nel frattempo, i lavori di cui si parla nel verbale dei NAS erano finiti. Dopo il bando, pubblicato il 9 gennaio, si è verificata un'infiltrazione di acqua al secondo piano e si è dovuto porre rimedio facendo eseguire ulteriori lavori. La cooperativa Kairos può rilevare solo criticità strutturali al fine di evitare che, a fronte della rinuncia, il Comune incameri la cauzione. Nel caso di rinuncia all'aggiudicazione occorre fare una segnalazione perché la stessa potrebbe celare diverse situazioni e anche per queste ragioni si dovevano prendere le decisioni che poi sono state assunte. La Cooperativa Kairos, così come le altre, avrà verificato l'anti economicità della gestione. Accenna al personale richiesto dalla L.R. n. 22/86 per la gestione della casa protetta; la presenza di soli 24 utenti non rende economica la gestione per tutto il personale che deve essere assunto. L'esito non è stato fallimentare, ma l'opposto, poiché il Comune è in causa per il recupero delle somme con tutte le cooperative che hanno gestito la casa protetta; continuare la gestione avrebbe comportato l'insorgere di ulteriori crediti inesigibili nel bilancio del Comune con pregiudizio per la comunità. Alla luce di quanto detto, ritiene che l'optimum sia la RSA. In Sicilia ci sono due tipi di RSA, quelle delle ASP e quelle dei privati. Poiché quelle dei privati sono sature mentre quelle delle ASP pare non funzionino bene, è intenzione della Regione pubblicare un bando per la partecipazione sia dei privati che di enti pubblici per il riconoscimento di strutture da adibire a RSA. Quando pubblicheranno il bando il Comune parteciperà ma nelle more si deve capire come utilizzare la struttura e come farla funzionare bene. Afferma che il Comune non è stato sanzionato dai NAS per la mancanza dei maniglioni rilevata poiché in una casa protetta gli ospiti devono essere costantemente accompagnati, fermo restando che dovranno essere collocati. Per 12 giorni la casa protetta è stata gestita dalla Cooperativa che deteneva le chiavi dell'immobile a titolo di aggiudicataria. Precisa che la legale rappresentante quando ha visitato la struttura e ha visto i lavori in corso al primo piano non ha rilevato alcunché.

Il consigliere TITA, chiesta e ottenuta la parola, rileva che i lavori al primo piano sono sempre continuati. Ribadisce che non si doveva pubblicare il bando di locazione in quei termini.

L'assessore PISCITELLO, chiesta e ottenuta la parola, precisa che i lavori di ristrutturazione al primo piano sono stati chiesti dalla Cooperativa Motus dopo che gli ospiti erano stati trasferiti al 2° piano. I lavori riguardavano la tinteggiatura degli ambienti, gli aeratori nei bagni e il campanello da collocare nelle varie postazioni. Le somme sono state assegnate con delibera di Giunta a dicembre 2020 e hanno avuto inizio a gennaio 2021. Dell'elenco fatto dalla Cooperativa Motus il Comune ha estrapolato due preventivi, uno riguardante lavori di manutenzione ordinaria e l'altro di acquisto di arredi, cui accenna. Quando è stato pubblicato il bando i lavori erano stati già eseguiti. Dopo la

pubblicazione del bando erano in corso al primo piano lavori di manutenzione ordinaria per effetto di infiltrazioni di acqua provenienti dal piano superiore.

Il SINDACO precisa che la Cooperativa aggiudicataria a seguito di una consegna parziale ha rinunciato al contratto e questo fa desumere una valutazione anti economica della gestione poiché in caso contrario prima di rinunciare in toto avrebbe atteso la stipula del contratto.

Il consigliere VITALE, chiesta e ottenuta la parola, tiene a precisare che l'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza il 30 novembre u.s. è nata dalla conoscenza personale della questione e dalle carte reperite. Inizia con la lettura di un documento.

Il PRESIDENTE del consiglio, interrompe la lettura del consigliere Vitale rilevando che la parte di documento finora letto non attiene all'argomento della casa protetta. Chiede, quindi al consigliere di intervenire sulla casa protetta poiché è di questo argomento che il Consiglio Comunale sta discutendo.

Il consigliere VITALE precisa che nel documento ci sono delle considerazioni che riguardano l'incapacità dell'Amministrazione nella gestione e che la chiusura della casa protetta rientra in tale contesto generale.

Il PRESIDENTE ribadisce che l'intervento deve riguardare la casa protetta, oggetto di discussione in consiglio; se il documento riguarda la casa protetta invita il consigliere comunale a continuare la lettura, caso contrario, rappresenta che sulle altre questioni potrà presentare interrogazioni.

Il consigliere VITALE rileva che il Presidente non gli sta consentendo di parlare e quindi di esprimere una valutazione generale.

Il PRESIDENTE invita nuovamente il consigliere Vitale ad attenersi sull'argomento della casa protetta e a riprendere la lettura del documento qualora ci siano riferimenti in tal senso.

Il consigliere VITALE non continua la lettura del documento.

Il PRESIDENTE alle ore 20.00 dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE
F.to Barbera

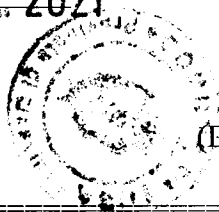
Il Consigliere Anziano
F.to Scattareggia

Il Segretario Comunale
F.to Testagrossa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è copia conforme all'originale ed è pubblicata all'Albo Pretorio il 5 MAR. 2021

Dalla Residenza Comunale, li 5 MAR. 2021



Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Anna A. Testagrossa)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- è stata resa immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 3/12/1991 n. 44;
- è divenuta esecutiva il _____ decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione all'albo pretorio, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 13/12/1991 n. 44;

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Anna A. Testagrossa)

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi
dal _____ al _____ come previsto dall'art.11 L.R. n.44/91,
giusta attestazione del messo comunale.

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Anna A. Tesagrossa)
